

N. 26

Lettera di Argentina Altobelli al marito Abdon

Berlino, 20 gennaio 1904

Mio carissimo Abdon,

ti scrivo da casa Kautsky e come vedi questa è l'intestazione del suo giornale. Ho ricevuto oggi due lettere da te e sono stata ben lieta del tuo espresso che mi porta l'ultimo saluto a Berlino. Mi sono congedata stamane dai miei ospiti e ho già lasciato la loro casa perché non ho voluto assolutamente approfittare nonostante la loro squisita cortesia e ho preferito accettare l'invito della Kautsky per questo giorno di più che sono rimasta a Berlino. Ho passato tutta la giornata alla Casa del popolo per istruirmi sulle organizzazioni sindacali e così ho saputo abbastanza per farmene un concetto. Ti prego mandare un tuo libro subito se non l'hai fatto. Penso a Demo, ai suoi esami che mi stanno tanto sul cuore e pure a Triestina che vorrei avesse una buona licenza. Certamente non sarà possibile restare a Bologna, ma come staremo a Villanova. Ci hai pensato? Io desidero che tu consideri bene tutto prima di deciderti. Per me sono disposta a tutto e so già che una parte di sacrificio bisogna farlo. Non vedo l'ora di tornare a casa e limiterò le mie fermate ad un giorno a Lugano e null'altro. Sono stanca, Abdon, ho fatto continuamente una vita di fatica e con poco riposo e nulla mi è più dolce del riposo che mi attrae a Bologna con un po' di compagnia presso la mia adorata famigliuola. A quest'ora saprai già dei miei trionfi Berlinesi, so che il Tempo, l'Avanti!, Il Lavoro ne parleranno, dunque sta attento. Sicché ecco il mio itinerario. Partenza da Berlino martedì ore otto e mezzo. Partenza da Narbourg giovedì mattina e forse anche mercoledì notte. Un giorno a Lugano e sabato sarò immancabilmente a casa. Finalmente! A Berlino ho speso moltissimo ma ho avuto la prudenza di tenere denaro più che sufficiente al mio ritorno. Al mio partire ho inviato non una, ma due cartoline, una di Monaco, l'altra da Berlino e così a tutti. Raccomando ai figli di studiare di avere serietà,

di compiere il loro dovere. Qui i giovinetti hanno un culto per il lavoro e per l'istruzione. Baciali tanto tanto per me, bacia i parenti saluti a tutti gli amici
affettuosamente tua

Argentina ti saluta e ti bacia.

Forse sarò a Bologna Venerdì, ma sta tranquillo che telegraferò.